

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura, quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 90 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 14 gennaio 1907

On. Signor Sindaco

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 11

L'Enciclica di S. S. Pio X ai cattolici di Francia

AI CARDINALI, ARCIVESCOVI, VESCOVI DI FRANCIA, AL CLERO E AL POPOLO FRANCESE.

Venerabili Fratelli,

« I gravi avvenimenti che incalzano nel vostro nobile paese Ci portano a rivolgere anche una volta la parola alla Chiesa di Francia, per sostenerla nella sua prova e consolarla nel suo dolore. E' infatti allora quando i figli sono in angoscia che il cuore del padre deve più che mai volgersi verso di loro. E' perciò che quando Noi vi vediamo soffrire, dal fondo del paterno animo nostro l'effusione della tenerezza deve sgorgare più imperiosa e venire a voi più feconda di conforto e più soava.

« Queste affezioni, Venerabili fratelli e figli dilettissimi, hanno al presente un'eco dolorosa in tutta la Chiesa cattolica, ma Noi le sentiamo in una maniera anche più viva e vi compatiamo con una tenerezza, che, aumentando con le vostre prove, sembra accrescersi di giorno in giorno.

« A queste crudeli amarezze il Signore ha unito, è vero, una consolazione che non potrebbe essere più preziosa pel nostro cuore. Esso Ci venne dal vostro incrollabile attaccamento alla Chiesa, dalla vostra fedeltà indelittibile a questa Sede apostolica e dall'unione forte e profonda che regna frammezzo a voi. Di questa fedeltà e di questa unione Noi già da prima eravamo sicuri, poichè troppo bene conosciamo la nobiltà e la generosità del cuore francese, per avere a concepire il timore che nell'ardore della battaglia potesse la disunione insinuarsi nelle vostre file.

« Non per questo però meno grande è la gioia che Noi proviamo nel vedere lo spettacolo magnifico che voi date presentemente ed altamente encomiandovene al cospetto di tutta la Chiesa, benediamo dal fondo del cuore il Padre delle misericordie, autore di ogni bene.

« Il far ricorso a questo Dio infinitamente buono è tanto più necessario in quanto la lotta, lungi dall'acquietarsi, si accentua ognora più e va senza tregua estendendosi. Non è più soltanto la Fede cristiana che si vuole ad ogni costo scacciata dall'intimo dei cuori, è bene anche ogni credenza che, sollevando l'uomo al di sopra dell'orizzonte di questo mondo, lo porta soprannaturalmente a fissare lo stanco suo sguardo verso il Cielo. L'illusione infatti non è più possibile. Si è dichiarata la guerra a tutto ciò che è soprannaturale perchè dietro al soprannaturale si vede Dio e ciò che si vuole cancellare dal cuore e dall'animo dell'uomo è appunto Dio.

« Questa lotta sarà accanita e senza tregua da parte di coloro che la muovono. A misura che essa si andrà svolgendo, è possibile e anche probabile che vi aspettino prove più dure di quelle che avete conosciute finora. La saggezza dunque impone a ciascuno di voi di prepararvisi. Voi lo farete schiettamente, virilmente e con fiducia, sicuri che, qualunque sia la violenza della battaglia, la vittoria rimarrà finalmente nelle vostre mani.

« Pegno di questa vittoria sarà la vostra unione; unione prima fra voi, unione poi con questa Sede apostolica. Questa duplice unione vi renderà invincibili e contro di essa tutti gli sforzi si infrangeranno.

« I nostri nemici, del resto, non si sono male opposti a questo riguardo fino dal primo momento e con una grande sicurezza di vedute essi hanno scelto i loro obiettivi: in primo luogo di separarvi da Noi e dalla cattedra di Pietro, poscia di seminare la divisione in mezzo a voi. Da allora in poi non punto cangiato tattica, a questa sono ritornati costantemente e con tutti i mezzi: gli uni con formule avviluppate e piene di destrezza, gli altri ingannatrici, premi ignominiosi offerti allo scisma, minacce e violenze, tutto è stato messo in gioco ed adoperato. Ma la vostra illuminata fedeltà ha sventato tutti questi tentativi. Pensando allora che il miglior mezzo per separarvi da noi si era di togliervi ogni fiducia nella Sede apostolica essi non hanno esitato a gettare dall'alto delle tribune e della stampa il discredito sui nostri atti, misconoscendo e talvolta calunniando persino le nostre intenzioni.

« La Chiesa, si è detto, cerca di suscitare in Francia guerra religiosa, e affretta con tutti i suoi voti la persecuzione violenta. Strana d'avvero siffatta accusa. Fondata da colui che venne al mondo per pacificarlo e per riconciliare l'uomo con Dio, messaggera di pace su questa terra,

la Chiesa non potrebbe volere la guerra religiosa, che ripudiamo la sua sublime missione e rinnegandola al cospetto di tutti. Essa al contrario rimane e rimarrà sempre fedele a questa missione di paziente dolcezza e di amore. D'altra parte il mondo intero oggi sa, nè può certo cadere in inganno, che se la pace delle coscienze è in Francia spezzata, ciò non è per fatto della Chiesa, ma per quello dei suoi nemici. Gli spiriti imparziali, se pure non condividono la nostra fede, riconoscono tuttavia che se nella patria vostra diletta si combatte sul terreno religioso, non è già perchè la Chiesa sia stata la prima a ingaggiare la lotta, ma perchè a lei stessa è stata dichiarata la guerra. Questa guerra da 25 anni, in modo particolare, essa non fa che subirla. Ecco la verità. Le dichiarazioni mille volte fatte e ripetute nella stampa, nei congressi, nei conventi, massonici, nel seno stesso del Parlamento, lo provano, tanto quanto gli attacchi che vennero progressivamente e metodicamente rivolti contro di Lei. Questi sono dei fatti inenarrabili, e contro i quali non potrà mai prevalere alcun argomento. La Chiesa non vuole dunque la guerra, la guerra religiosa meno anche delle altre, e l'affermare il contrario si è lanciare contro di essa una calunnia e un oltraggio.

Nè d'avvantaggio essa teme la persecuzione violenta. Queste persecuzioni essa ben conosce per averle sofferte in tutti i tempi e sotto tutti i cieli, parecchi secoli per Lei trascorsi nel sangue le danno dunque il diritto di dire con una santa fierezza, che essa non le teme, e che quanto volte ciò sarà necessario saprà bene affrontarle. Ma la persecuzione per se stessa è male, perchè è ingiusta e impedisce all'uomo di adorare liberamente Dio. La Chiesa dunque non può desiderarla, neppure in vista del bene che sempre nella sua infinita sapienza, ne tragga la Provvidenza. Inoltre la persecuzione non è soltanto il male, essa è altresì il dolore, è questa è un'altra ragione per la quale non la desidera giammai per compassione verso i suoi figli, la Chiesa, che è la migliore delle madri.

Del resto questa persecuzione, alla quale lei si rimprovera di voler spingere altri, e che si dichiara di essere fermamente decisa di rifiutarle, le viene poi inflitta realmente. Non vennero forse anche di recente espulsi i vescovi dai loro episcopati e persino i più venerandi fra essi per età e per virtù, scacciati i seminaristi dai grandi e piccoli seminari, non si è cominciato a bandire i curati dai loro presbiteri? Tutto il mondo cattolico ha veduto questo spettacolo con tristezza e non ha punto esitato a dare a siffatte violenze il nome che a esse si conveniva.

« Per ciò che riguarda i beni ecclesiastici, che ci si accusa di avere abbandonati, importa notare che questi beni erano per una parte patrimonio dei poveri, e patrimonio più sacro ancora, dei trapassati. Non era dunque lecito per la Chiesa né abbandonarli, né consegnarli; Essa non poteva che lasciarseli strappare con la violenza. Nessuno del resto crederà che essa abbia abbandonato deliberatamente, se non sotto la pressione di ragioni le più imperiose, ciò che le era stato così affidato e che le era così necessario per l'esercizio del culto, per la conservazione degli edifici sacri, per la formazione dei suoi chierici e per il sostentamento dei suoi ministri. Si è perchè fu posta perfidamente in mora di scegliere fra la rovina materiale ed un'offesa consentita dalla sua costituzione la quale è di origine divina, che essa rifiutò, anche a costo della povertà, di lasciar tentare in lei all'opera di Dio. La sono stati dunque tolti i suoi beni, non è d'essa che gli ha abbandonati. Da ciò ne segue che il dichiarare i beni ecclesiastici vacanti ad un'epoca determinata, se a questa epoca la Chiesa non ha creato nel suo grembo un'organizzazione nuova; sottoporre questa creazione a condizioni in manifesta opposizione con le divine istituzioni di questa Chiesa, ponendola così nella necessità di respingerle; attribuire poscia questi beni a dei terzi, come se fossero dei beni senza padrone; e finalmente affermare che con l'agire in siffatta guisa non si spoglia la Chiesa, ma si dispone soltanto di beni abbandonati da lei;

non è certo soltanto un ragionare da sofisti; ma un aggiungere la derisione alla più crudele delle spogliazioni. Spogliazione innegabile del resto e che si cercherebbe invano di inorpare, affermando che non esisteva alcuna persona morale a cui questi beni potessero venire attribuiti, giacchè lo Stato è padrone di conferire la personalità civile a chiunque. Il pubblico bene esige sia conferita: agli istituti cattolici come agli altri e in ogni caso sarebbe stato facile di non sottoporre la formazione delle associazioni culturali a condizioni che fossero in opposizione diretta colla divina costituzione della Chiesa alla quale ritenersi dovessero servire. Ora è questo precisamente quello che si fatto relativamente alle associazioni culturali. La legge le ha organizzate in tale guisa che le sue disposizioni a questo riguardo vanno direttamente ad opporsi ai diritti che, derivando dalla sua costituzione, sono essenziali alla Chiesa, specialmente in ciò che tocca la gerarchia ecclesiastica, base inviolabile data all'opera sua dallo stesso Divino Maestro. Di più la legge conferisce a queste associazioni delle attribuzioni che sono di esclusiva competenza dell'autorità ecclesiastica, sia per ciò che concerne l'esercizio del culto, sia per quello che riguarda il possesso e l'amministrazione dei beni. Infine non solamente queste associazioni culturali vengono sottratte alla giurisdizione ecclesiastica, ma sono fatte giudicabili dall'autorità civile. Ecco perchè noi, nelle precedenti nostre Encicliche, siamo stati tratti a condannare queste associazioni culturali, malgrado i sacrifici materiali che questa condanna comportava.

« Ci si è accusato altresì di partito preso e di inconseguenza. Si è detto che Ci rifiutiamo di approvare in Francia ciò che era stato approvato in Germania. Ma questo rimprovero manca tanto di fondamento, quanto di giustizia. Giacchè sebbene la legge germanica fosse condannabile in parecchi punti di essa, non sia stata che tollerata per evitare mali maggiori, pure tuttavia le situazioni sono affatto differenti, e quella legge riconosce espressamente la gerarchia cattolica, ciò che non fa punto la legge francese.

« Quanto alla dichiarazione annuale richiesta per l'esercizio del culto, essa non offrivà tutta la sicurezza legale che si aveva diritto di desiderare. Purullameno — sebbene come principio le riunioni dei fedeli nelle chiese non abbiano alcuno degli elementi costitutivi propri delle pubbliche riunioni, e come fatto sia odioso di volerle assimilare a queste — per evitare mali maggiori la Chiesa avrebbe potuto essere tratta a tollerare questa dichiarazione. Ma collo stabilire che il curato o officiante non sarebbe più nella sua chiesa che un occupante senza titolo giuridico, che non avrebbe diritto per fare alcun atto di amministrazione, si è imposto ai ministri del Culto nell'esercizio del loro ministero una situazione talmente umiliante e vaga che con simili condizioni, la dichiarazione non poteva più venire accettata.

« Resta la legge recentemente votata dalle due Camere. Dal punto di vista dei beni ecclesiastici questa legge è una legge di spogliazione, una legge di confisca, e per essa si è consumata la spogliazione delle chiese. Sebbene il suo divino fondatore sia nato povero in una mangiatoia, e sia morto povero sopra una croce; sebbene sa s'essa abbia conosciuto dalla sua culla a povertà; i beni che essa aveva in sua mano le appartenevano come una proprietà inalienabile sotto tutti i punti di vista, era stata altresì ufficialmente sancita dallo Stato, ed esso per conseguenza non poteva violargliela. Dal punto di vista dell'esercizio di culto questa legge ha organizzato l'anarchia. Giacchè per essa infatti si instaura anzitutto e l'incertezza e l'arbitrio. Incertezza se gli edifici del culto, sempre suscettibili ad essere tolti alla loro destinazione, saranno o no nel frattempo a disposizione del clero e dei fedeli, incertezza se saranno o no conservate loro e per quale lesso di tempo, l'arbitrio amministrativo chiamato a regolare le condizioni del gestimento, reso eminentemente precario; tante situazioni diverse pel culto in Francia quanti sono i comuni, in ciascuna parrocchia i preti posti a discrezione dell'autorità comunale, e per conseguenza conflitti virtualmente organizzati da un capo

all'altro del paese. Per contrario l'obbligo di fare fronte a tutti gli oneri, anche i più gravosi, e al tempo stesso limitazione draconiana per tutto ciò che concerne le risorse destinate a provvedervi. Così nata ieri questa legge ha già sollevato innumerevoli ed aspre critiche da parte di uomini appartenenti indistintamente a tutti i partiti politici e a tutte le opinioni religiose, e soltanto queste critiche basterebbero per giudicarla. E' facile di constatare per ciò che Noi vi abbiamo ricordato, Venerabili fratelli e figli dilettissimi, come questa legge aggravi la legge di separazione e perciò non possiamo che riprovarla.

« Il testo inesatto e ambiguo di taluni fra gli articoli di questa legge pone in una novella luce lo scopo voluto dai nostri nemici. Essi vogliono distruggere la Chiesa, cristianizzare la Francia come Noi già vi dicemmo, ma senza che il popolo se ne avveda troppo e possa, per così dire, farvi attenzione. Se la loro impresa fosse veramente popolare, come essi pretendono, non sarebbero perplessi a proseguirla a visiera alzata e ad assumerne altamente tutta la responsabilità. Ma da questa responsabilità lungi dall'assumerla, essi si schermiscono, la respingono e per meglio riuscire, la rigettano sulla Chiesa, vittima loro. E' questa la più luminosa di tutte le prove che la loro opera nefasta non risponde affatto ai voti del paese.

« E' bene del resto che, dopo aver posto Noi nella crudele necessità di respingere la legge, fatta da loro — vedendo i mali che hanno attirato sopra la loro patria e sentendo l'universale riprovazione montare come una lenta marea verso di loro — cerchino di fuorviare la pubblica opinione, di fare ricadere la responsabilità di questi mali sopra di Noi. Il loro tentativo non riuscirà.

« In quanto a Noi abbiamo adempiuto il nostro dovere come avrebbe fatto qualunque altro Romano Pontefice. L'alto ufficio di cui è piaciuto al Cielo di investirci, malgrado la nostra indegnità, come del resto la stessa fede di Cristo, fede che voi professate con Noi, ci dettava la nostra condotta. Non avremmo potuto agire altrimenti, senza calpestare la nostra coscienza, senza mancare al giuramento che Noi abbiamo prestato nel salire sulla cattedra di Pietro e senza violare la gerarchia cattolica, base data alla Chiesa da Nostro Signore Gesù Cristo.

« Attendiamo per conseguenza, senza timore, il verdetto della storia. Essa dirà che fissi immutabilmente gli occhi alla difesa dei diritti superiori di Dio, Noi non abbiamo affatto voluto umiliare il potere civile, né combattere una forma di governo, ma salvaguardare l'opera intangibile del nostro Signore e Maestro Gesù Cristo: essa dirà che Noi vi abbiamo difesi, figli dilettissimi, con tutta la forza della nostra immensa tenerezza; che ciò che Noi abbiamo reclamato e reclamiamo per la Chiesa di Francia è la figlia primogenita ed una parte integrante, ed il rispetto alla sua gerarchia, l'inviolabilità dei suoi beni e la libertà: che se si fosse fatta ragione alla nostra domanda, la pace religiosa non sarebbe stata turbata in Francia e che il giorno in cui si ascolterà, questa pace, così desiderabile, rinascerà. Essa dirà infine che se, antecipatamente sicuri della vostra magnanima generosità. Noi non abbiamo esitato a dirvi che l'ora del sacrificio era suonata, si è per ricordar al mondo nel nome del Padrone di tutte le cose, che l'uomo deve nutrire quaggiù preoccupazioni più alte che quella per le contingenze caduche di questa vita e che la gioia suprema, l'inviolabile gioia dell'animo umano su questa terra, si è il dovere soprannaturale compito, a qualunque costo e perciò stesso Dio onorato, servito, amato, malgrado tutto.

« Confidando che la Vergine Immacolata, figlia del Padre, madre del Verbo, sposa dello Spirito Santo vi impetrerà dalla santissima ed adorabile Trinità giorni migliori come presagio della calma che seguirà la tempesta (ne abbiamo ferma speranza). Noi dal fondo dell'animo accordiamo la nostra apostolica benedizione a voi, Venerabili fratelli, siccome al vostro clero ed a tutto intero il popolo francese ».

Dato in Roma, presso S. Pietro, il giorno dell'Epifania 6 gennaio 1907, quarto del nostro pontificato.

P I O P A P A X.

La persecuzione religiosa in Francia

Le impressioni dell'Enciclica.

Parigi, 13. — Le impressioni prodotte dall'Enciclica sono ottime. Il Temps tentò subito una rivincita officiosamente ispirata; ma fu un tentativo infelice: troppa chiarezza, troppo vigore, troppo affetto spirano dalla lettera papale per poterla ingabbiare o volgere a cattivo senso.

Indice sicuro di questo trionfo morale dell'Enciclica è l'imbarazzo di tutti i giornali settari, che sanno quasi solo rimproverare la mancanza di istruzioni all'Episcopato ed al clero, mentre è evidente che queste non devono essere impartite in forma d'Enciclica.

Protesta solenne.

Roma, 12. — I sacerdoti secolari della congregazione Regina Apostolorum hanno votato un vibrato ordine del giorno di protesta contro il liberticidio francese.

Un franco di ammenda.

Tolosa, 12. — Sono stati condannati in contumacia ad un franco di ammenda per esercizio del culto senza dichiarazione gli abati Germain e Dufaüt.

Sovvenzioni germaniche.

Berlino, 13. — Per la Chiesa di Francia i nostri cattolici hanno raccolto 28 mila marchi.

Il Vescovo di Digione.

Roma, 13. — Ha conferito col Papa e col segretario di Stato il Vescovo di Digione già condannato in base alla nuova legge, e subito dopo venuto a Roma.

Le monete laiche.

Parigi, 13. — Si coniano ormai 50.000 Luigi d'oro al di col motto Liberté, Egalité, Fratellité.

Combes il "gazzettiniere".

Vienna, 13. — La Neue Freie Presse pubblica un nuovo articolo di Combes che nega d'aver intenzioni scortesi od ingiuste (?) verso il Papa.

Il Governo francese errò, secondo lui, misconoscendo la gerarchia cattolica, cui non s'adattano le associazioni culturali. L'attitudine di Pio X non è testardaggine. Non c'è parità colle associazioni tedesche. Bismark dovette andare a Canossa, ma le Camere francesi posero per principio di non andarci. L'imbarazzo quindi del governo è grande. Si tolgano le leggi vessatorie; si faccia ai cattolici il diritto comune della legge 1901.

Si vede che Combes vuol ritornare al potere coi voti dei cattolici. Si fideranno del Danao e dei suoi doni?

Le istruzioni.

Parigi, 13. — Il Gaulois dice che partì da Roma un corriere francese colle istruzioni papali al Card. Richard per la prossima assemblea.

Il vescovo di Magne.

New York, 13. — Il vescovo di Magne ha fatto recitare nelle chiese una speciale preghiera da lui composta per la chiesa di Francia.

Gianturco indospo.

Roma, 13. — Gianturco dopo la morte della madre dovette subire un'operazione al collo: non è ancora completamente ristabilito.

Un ministro colla polmonite.

Roma, 13. — Il ministro Gallo è al nono giorno di una polmonite. Le notizie sulla sua salute sono meno rassicuranti. Conserva la lucidità di mente ed è assistito dalla figlia e dal genero. L'ultimo bollettino che dice « condizioni meno buone », ora che si è nel periodo risolutivo, è sintomatico assai e desta preoccupazioni formando il fatto politico più grande del giorno.

Causa ne è il suo troppo lavoro, poichè volendo sbrigare da sé gli affari lavorava da 12 a 14 ore al dì. Così fu facile la ricaduta.

Dopo Cuba, S. Domingo!

Londra, 13. — Una casa bancaria di New-York emetteva prestiti per la repubblica di S. Domingo. Ora si rifiuta di farlo se gli Stati Uniti non garantiscono interesse e capitale. Perciò gli S. U. devono percepire le entrate della Repubblica per 50 anni. Eserciteranno quindi un protettorato che finirà coll'annessione.

Il gioco del volpone è ben riuscito.

Impressionante delitto in treno.

Modane, 13. — In un treno proveniente da Torino si trovava mistress Susanna Lo-

IL RE DEL SIAM IN EUROPA.

Londra, 13. — Secondo lo Standard il Re del Siam in stretto incognito nel maggio soggiornerà alcune settimane a San Remo;

TROPPO ORO!

(Jon). — Un telegramma da Londra annunciava giorni fa (l'otto corr.) che il valore delle monete coniate nel 1906 è doppio di quello del 1905 (circa 14 milioni di lire sterline);

E' questo un fenomeno che ha la sua spiegazione. E la spiegazione sta nel fatto che cresce la produzione dell'oro smisuratamente.

In nove anni la massa mondiale dell'oro (lo « stok » degli economisti) si è raddoppiata quasi. Infatti al 1.º novembre del 1896 era calcolata di 20,720,000,000; oggi è di 37,435,000,000, perchè la produzione cresce ogni anno.

Quali ne saranno le conseguenze? Sappiamo che l'oro è — in un certo senso — l'unità di misura con cui si calcola il prezzo della merce.

Table with 2 columns: Anno, Prezzo proporzionale. Rows for years 1897 to 1906 (1 nov.).

Ciò dunque che al 1 gennaio (i calcoli son fatti al 1 gennaio) 1897 valeva lire 72.5, oggi vale quasi L. 107. E ciò è lo stesso dire che oggi valgono L. 107 come nel 1897 valevano L. 72.5.

Di più chi aveva L. 72,500,000 di capitale al 1906, oggi, per essere altrettanto ricco, deve averne L. 106,700,000. Ma chi però aveva il capitale in danaro. Chi invece lo aveva in possessioni di terre, industrie ecc., guadagnò. Difatti un possedimento che avesse valuto al 1897 L. 72.5, oggi vale L. 106.7.

Una conseguenza delle più importanti per questo stato di cose è l'aggravio dello stipendio.

Rimanendo infatti immutati gli stipendii, egli perde, e molto. Dovrebbe infatti guadagnare, per essere al suo, L. 106.7 ogni L. 72.5 che guadagnava al 1897.

Bisogna notare però che quelli che ebbero delle perdite per questo riavvicinamento dell'oro (impiegati a stipendio fisso, creditori dello stato, privati che vivono ad interesse) furono i beniamini della fortuna dal 1880 al 1896: periodo in cui l'oro cresceva di prezzo.

Un'ultima osservazione. Qualcuno potrà notare che non vi è proporzione esatta fra il rialzo dei prezzi e la carenza dell'oro. E' vero: ma bisogna tener conto anche della carenza o meno della merce. Se la merce cresce proporzionalmente quanto l'oro i prezzi restano invariati: se più, i prezzi calano; se calano le merci, i prezzi crescono.

LA FAME IN CINA.

Pelino, 13. — Il capitano Kirton del comitato estero di soccorso, dice che le vittime della carenza di rifugiate nei campi sono 450,000. Pochi si persuadono di restituirsì alle loro case, ma vengono restituiti da altri.

Dispensa dal servizio militare dei missionari.

Roma, 13. — I missionari fuori d'Europa o nelle provincie ottomane hanno l'esonazione provvisoria della chiamata sotto le armi, purchè con dichiarazione civile di riconoscimento facciano domanda al ministero degli Esteri.

IL MUSEO DEI PAZZI

Nel manicomio di Villezirif si conserva una intera collezione di quadri eseguiti dai pazzi, e tuttavia non sorprendono per la loro stranezza. Ciò che di notevole si riscontrerà in essi è l'eccessiva sobrietà e la rigidità del disegno.

Cogli attuali sistemi, gli ammalati godono di una certa libertà, possono leggere, scrivere, disegnare ed occuparsi nei lavori per quali sentono un'attrazione maggiore.

Tale libertà ha permesso di fare degli studi importanti su l'arte fra i pazzi. Anzitutto un artista che è impazzito, modifica sempre il modo di dipingere; in alcuni casi si riscontrano deficienze strane. Un pittore che aveva raggiunta una certa notorietà col dipingere delle scene del secolo XXIII, allorchè venne rinchiuso in una casa di salute, continuò a dipingere gli stessi soggetti ma omettendo assolutamente i nasi delle figure che erano nei suoi quadri. Il resto del personaggio era completo ma al posto del naso egli faceva invariabilmente una macchia bianca.

Interrogato sullo strano perchè di tale omissione, egli rispondeva sempre che il naso era una cosa inutile, anzi gli facevan pena a parlargliene.

Un altro pittore, invece dipingeva le figure senza orecchie, organi che secondo lui non avevano importanza.

Un'osservazione stranissima fu poi fatta analizzando le opere di artisti che da lungo tempo giacevano ammalati nella casa di salute.

Essendo lontani dal mondo e dalla vita reale, le loro pitture abbandonavano gradatamente i caratteri moderni per assumere quelli dei primi segnaei della pittura.

La prima cosa riscontrata fu la mancanza o la deficienza della prospettiva, giungendo ad un grado tale, di vedere tutte le cose parallele e su d'uno stesso piano.

Ogni genere di pazzia, produce poi una speciale alterazione nelle diverse opere degli artisti. Si narra di un pittore affetto da melanconia che eseguiva delle copie meravigliose e fedelissime di quadri celebri. Però quando egli lavorava durante un accesso di tristezza, le sue opere pur conservando la scrupolosità della copia risentivano il carattere dell'artista, cosicchè non uscivano volti tristissimi, cieli indescribibili, paesaggi così desolati da impressionare stranamente l'osservatore.

I più interessanti sono gli individui, in cui il sentimento dell'arte si è rilevato solamente dopo la perdita della ragione.

Alcuni che non avevano mai disegnato, riproducono sulla carta i terrificanti aspetti delle loro visioni. E che strana sfilata di soggetti inverosimili e terribili apparve allora! Figure infernali, fantasmi, animali cornuti, demoni, pugnali ed oggetti che sorprendono per loro significato innocente, come pile elettriche, macchine fotografiche e persino impianti completi di radio-telegrafia in cui gli addetti sono sostituiti dai diavoli ed i pali da spettri macabri spaventosi.

Un giovane idiota aveva la mania di modellare, e lo strano sta in ciò che egli colla terra umida creava degli animali dotati di un'espressione straordinaria senza mai averne veduti gli originali.

Ciò che attriste è il pensare quanto dolorose e spaventose debbono essere le visioni e le crisi di questi infelici, se la riproduzione di esse è così espressiva nella sua ingenua semplicità da destare raccapriccio.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

14 gennaio Consiglio Comunale.

Sabato questo Consiglio comunale tenne seduta. A domani dobbiamo peraltro rimettere la lunga corrispondenza mandataci dal nostro corrispondente.

San Daniele

14 gennaio. Le feste di ieri.

Con la solennità di ieri furono coronate le feste in onore di Mons. Arciprete, poi cinquantenario della sua prima messa. Più che una festa quella di ieri fu un trionfo. Diremo domani ciò che la tirannia dello spazio c'impedisce oggi di dire.

Codroipo

14 gennaio Nuovo funzionamento.

Si apprende dal Bollettino delle finanze che verrà qui qual ricevitore del registro il sign. Cremona, che resse lo stesso ufficio a Casteltermine in provincia di Girgenti.

Pontebba

14 gennaio. Chi va e chi viene.

Si apprende dal Bollettino delle Finanze che Canova, aggiunto alle nostre dogane, è trasferito a Visignora, donde verrà a sostituirlo fra noi, Vieconi.

Un simile scambio succede fra il nostro Cemassa che sostituirà a S. Giorgio di Nogaro Del Puppo che verrà a sua volta fra noi.

Il nostro ufficiale di dogana, Mastracchio è trasferito a Modena.

Gemona

11 gennaio. L'ampliamento della stazione.

Con decreti del 10 corr. il Ministro del LL. PP. on. Gianturco, ha approvato, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto per i lavori di ampliamento e di sistemazione del servizio merci e viaggiatori nella Stazione di Gemona-Ospedale sulla linea Mestre-Pontebba.

Orribile delitto.

(Per telefono). (g.) Solo stamane vengo a sapere d'un orribile delitto che fornisce materia abbondante ai discorsi del popolo.

Per ragioni evidenti taccio per ora il nome dei protagonisti.

Il fatto sarebbe avvenuto a Campo. Certo P. P. avrebbe condotto in campagna suo padre. In seguito ad un alterco lo avrebbe posto in una fossa, e poi avrebbe riempita la fossa con terra, lasciandoli fuori solo la testa. Alle sue grida accorse gente che lo liberò.

Vi manderò i particolari.

Palmanova

12 gennaio. La nostra giustizia.

L'ex guardia di finanza Multizzo Antonio di Sorso (Sardagna) nel passato dicembre ebbe a Campolunghetto a minacciare l'ex collega suo, Pulcini Lionello, per certi rancori. Il Pulcini che si trovava di servizio lungo il confine, si ritenne oltraggiato e denunciò il Multizzo che venne tosto tratto in arresto. Oggi si svolge la causa e l'ex doganiere si bruscò venti giorni di reclusione e 77 lire di multa.

Il pesce di Marano. Da molti anni sono in continue questioni il comune di Marano con quello di Carlinio pel diritto di pesca che i primi dicono di vantare su tutta la laguna. Molte e continue furono le cause avanti questa Pretura e anche più in alto, ma nulla ancora venne deciso in merito al diritto di pesca, cosicchè mentre quelli di Carlinio continuano a pescare, gli altri sporgono replicate denunce con esito talvolta favorevole agli uni e tal'altra agli altri.

Ora si svolge un procedimento a carico di certo Zanutta Pietro di Carlinio per avere esercitato un diritto di pesca in una parte della laguna ove, secondo i Maranesi, a questi soltanto apparterebbe tale diritto. La cosa poteva finire con un'oblazione da parte dello Zanutta, di una lira o due e tutto sarebbe stato finito, ma lo Zanutta volle invece sostenere il giudizio conducendo a sua discolpa una falanga di testimoni. Il Pretore gli diede ragione assolvendolo. Però lo Zanutta, fatti i suoi conti, si persuasè che la liretta d'oblazione si tramutò in cartine da cento.

La difesa dello Zanutta era sostenuta dall'avv. Bertaccioli.

13 gennaio. Lieto evento.

Stamane il nostro Sindaco sig. Andrea Vanelli è divenuto padre d'un bel maschietto.

Al sig. Andrea cordiali e vivissime congratulazioni.

Personale dello Gabella.

L'ultimo Bollettino roca che il sig. Mattioli, ufficiale aggiunto alle nostre dogane ora trasferito a Genova, verrà sostituito dall'ufficiale Cinerio che verrà da Genova.

Latisana

12 gennaio. Incendio gravissimo scongiurato.

(S.) Il locale di vasta mole, per l'addietro sede del Municipio e della Pretura che trovavasi congiunto colla Caserma dei R. R. Carabinieri, e dal lato dei monti si protende fino ad allacciarsi colle scuole maschili tenendo a ridosso la Chiesa Delle Monache stava per essere focolare di un disastroso incendio.

Iersera verso le 6, la signora D'Agostini-Ravanello, la quale abita una parte del primo piano di detto casaggio, ebbe ad avvedersi come dense nubi di fumo si formavano sprigionandosi da due finestre del piano sovrastante dove risiedono gli Uffici delle Imposte.

Datone l'allarme, accorsero prontamente i bravi pompieri, che, appostate le loro scale, come tanti sciatoli vi ascesero e da un balcone entrarono nella stanza in cui il fuoco, già in avanzata combustione, stava per divampare. In breve ne sventarono il pericolo tagliando per oltre un metro quadrato il pavimento in assi e sottoposto soffitto, pure armato in tavolette, ormai allo stato di brage.

La causa di tale principio d'incendio non può ascrivere che alla poca avvertenza usata da qualcuno di quelli che beatamente fumano nel mentre stanno rovistando le posizioni dell'Archivio catastale; ergo, una rimanenza di sigaro, ovvero di sigaretta gattata ancora accesa entro una delle fessure del pavimento.

Del lieve danno subito, il proprietario cav. Peloso-Gaspari Diodato verrà rifuso essendo coperto di assicurazione.

S. Vito al Tagliamento

13 gennaio. Il maestro di musica.

nominato dalla Commissione, per ragioni personali, ha receduto dall'ufficio che aveva assunto.

L'assemblea dell'operaia.

Per domenica prossima è convocata l'assemblea della Società Operaia per la revisione del bilancio del 1906.

Un principio d'incendio

è succeduto ieri al Caffè Italia, per l'inavvertenza della serva che versò del petrolio sul fuoco. Il pericolo fu presto scongiurato. Restarono alquanto ustionate la serva e la figlia del caffettiere.

S. Giorgio di Nogaro

14 gennaio. Regie Gabelle.

Il nostri funzionari di Dogana Del Puppo e Cemasso di Pontebba fanno uno scambio, come si apprende dal Bollettino Militare.

Faedis

14 gennaio. La Cooperativa premiata.

Giunse lieta a noi la notizia della premiazione della Cooperativa di consuno. L'onorificenza avuta è uno dei 27 diplomi di collaborazione ottenuti dal secondo gruppo di Bergamo, e consiste in un diploma in medaglia d'oro.

Adunanza della Cooperativa.

Domenica p. v. 20 gennaio alle 3 pom. si terrà la solita assemblea generale.

Oltre le varie proposte da discutersi, farà una conferenza il nostro propagandista dott. G. B. Biavasci e si farà l'estrazione di un premio-regalo di L. 40 fra i soci che interverranno alla seduta portando seco il biglietto d'invito ed unitavi tessera.

Ippis

12 gennaio. Consiglio Comunale.

Domenica 6 corr. si riunì questo Consiglio Comunale in seduta straordinaria per deliberare sui vari oggetti, tra i quali i seguenti: Proposta della Giunta per unire il Comune di Ippis in Consorzio con quello di Cividale ed altri allo scopo di derivare acqua potabile dalla fonte Pojana sopra Stupizza.

Il Consiglio, presenti 10 consiglieri, con voti contrari 5 e 2 astenuti, non accettò le proposte per vari motivi principalmente quello di non levare l'acqua che si versa nel fiume Natosone e che da forza motrice a vari molini lungo lo stesso fiume.

All'ordine del giorno poi eravi da deliberare sulle dimissioni dell'assessore Vergolini Antonio.

Parte dei consiglieri era favorevole di accettare le dimissioni e parte no, minacciando una crisi municipale. Ad evitarla il consigliere sig. Braida cav. Francesco propose di prender atto delle dimissioni e di sospendere il suo rimpiazzo fino alle prossime elezioni amministrative, proposta che fu accettata a unanimità.

Sesto al Reghena

11 gennaio. Cosa comunali.

Il nostro Consiglio comunale, in media, tiene seduta una volta al mese. In questo lungo tratto di tempo molti affari si accumulano sul tavolo del segretario e per conseguenza, gli ordini del giorno portano sempre 15 o 20 oggetti. Succede allora che per far presto, si approva a si disapprova in fretta, a tamburo battente, senza discussione.

Quanto meglio se, chi deve, facesse che il Consiglio si aduni ogni volta che 6 o 7 oggetti sono pronti per essere discussi! Così gli interessi del Comune verrebbero meglio tutelati e ci sarebbe più intesa, più affiatamento fra i consiglieri. E ciò non è poco.

Un'altra cosa crediamo lecito osservare — Una volta si è fatto un graa parlare dei ritagli comunali. Adesso tutto tace. — Perché?

La conferenza del dnca degli Abruzzi A LONDRA.

Londra 11. — Nella sala Guildhall gran folla, vi assisteva anche la famiglia Reale. Il duca con voce squillante e perfetta pronuncia inglese legge il suo discorso, ha arricchito dalle proiezioni produce vivissima ammirazione. Gli applausi scoppiavano fragorosissimi alla fine, e cessati che furono, prende la parola Re Edoardo, dicendosi lieto d'essere intervenuto dopo dieci anni alla società geografica per udire sì brillante conferenza. Si congratula colla Famiglia reale italiana, e con la nazione amica: augura al duca Luigi anni e successi (entusiastici scoppiano gli applausi).

Il Congresso della emigrazione temporanea a Milano.

Milano, 13. — Stamane si è inaugurato nel salone della Permanente il Congresso Nazionale per l'emigrazione temporanea.

Presiedevano Della Torre, Montemartini, e Morigurgo.

Montemartini tenne il discorso inaugurale rilevando le utilità ed i danni dell'emigrazione.

Parlarono poi altri.

Medici ed ostruzionismo.

Roma, 13. — I medici dell'ospedale San Spirito, non avendo ottenuti miglioramenti si diedero all'ostruzionismo. Scartarono come troppo vecchi ferri per oltre L. 10,000.

LA FERROVIA DI VALSUGANA.

Roma 13. — Sono approvati i piani di costruzione del tronco da Venezia al confine in Valsugana.

IN RUSSIA

Witte in pericolo.

Pietroburgo, 13. — Il Conte Witte era stato avvertito recentemente che un complotto si tramava contro di lui e gli fu data la fotografia dei due rivoluzionari che volevano assassinarlo. Per combinazione Witte vide gli individui in questione alla finestra del loro domicilio. Ne avvertì la polizia che circondò la casa. I due individui uccisero un commissario e due agenti di polizia e ne ferirono parecchi. Infine fuggirono. Si trovarono nella loro casa un fucile, tre revolver e cento cartucce. Gli assassini avevano dichiarato di essere degli operai.

Lo czar a Stolipine.

Pietroburgo, 13. — Lo czar con un scritto ringrazia Stolipine per la sua energia, laboriosità e fedeltà nei 5 mesi e mezzo del suo gabinetto: a ferma fiducia che il suo vigore riesca a calmare un po' alla volta la rivoluzione.

Per i contadini colpiti nei raccolti.

Pietroburgo, 13. — Il ministro dell'interno ha domandato al Consiglio dei ministri un credito di 71,150,000 rubli per fondo di soccorso ai contadini danneggiati in seguito ai cattivi raccolti, e 150000 rubli per la commissione contro la peste.

Altro che il calzolaio Voigt!

Budapest, 13. — Adolfo Kulbanek, più volte condannato per truffa, girava per le campagne, spacciandosi per Franz-Joseph in incognito a studiare le condizioni dei contadini. Finiva chiedendo prestiti che non restituitiva. Altro che Voigt alias capitano di Hs-penig!

Quando cesseranno le vacanze.

Roma, 13. — Il Parlamento si riaprirà il 30 corr.

AVVISO.

Anche questa campagna sono ben fornito di FAGIOLI e FRUTTA SECCA, per vendita all'ingrosso.

Udine, porta Pracchiuso D. FRANZEL.

Il Dottor L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via AQUILEIA, 86, ove visita tutti i giorni.

Ai nostri amici.

Preghiamo di inviarcì indirizzi per mandare copie di saggio. GRAZIE ANTECIPATE.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 15 - s. Marcello p.

Fiere e mercati della Provincia

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Bollettino meteorico del 14 Gennaio

Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro a 1.2 - Minima aperta della notte - 2.6 - Barometro 7.58 - Stato atmosferico bello - Vento N pressione calante.

Ieri bello. Temperatura: Massima 5.2 - Minima a 0.0 - Media a 1.94 - Acqua caduta mm. -

L'Assemblea dell'Unione Esercenti.

Un voto contro la Camera di commercio. L'assemblea dell'altro giorno alla nostra Unione esercenti durò ben oltre 3 ore e fu assai movimentata.

Anzitutto venne approvata all'unanimità la nobile iniziativa del consiglio di tenere nel corrente anno una mostra d'arte decorativa provinciale nella nostra città.

Venne poi nominata una commissione di sei soci per studiare un'eventuale modificazione d'orario di chiusura dei negozi; e si nominò un'altra commissione per fissare una data per dare durante il carnevale una gran veglia e per esprimerle le pratiche relative. Furono quindi rieletti ad unanimità i tre consiglieri scaduti per sorteggio: Albini Emanuele, De Candido Domenico, Del Pra Carlo e fu approvato il preventivo 1907.

Infine sollevò una vivacissima discussione l'opera della nostra Camera di commercio nel riguardi dello studio per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli agenti di commercio.

La discussione terminò con l'approvazione del seguente ordine del giorno: «L'assemblea dell'Unione esercenti, unanime, deplorando che la spettabile Camera di Commercio abbia messo in discussione nella seduta dell'11 corr. le norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli agenti di commercio, senza dare comunicazione agli interessati sindacati commerciali di quanto preventivamente era stato stabilito coi rappresentanti degli agenti, si riserva il diritto di promuovere fra i proprietari una protesta contro l'eventuale deliberato che potesse ledere i loro interessi».

Furto di galline.

Sabato notte ignoti, penetrati nel cortile dell'agricoltore Angelo Marioni abitante in suburbio Aquileia, rubarono sei galline, recando al proprietario un danno di circa L. 20. Il furto fu denunciato all'autorità.

Morsicata da un cane.

La bambina Teresa Nonino, d'anni 10, giocando con un cane, fu da questo morsicata alla guancia sinistra e al labbro superiore. Condotta all'ospedale fu medicata e dichiarata guaribile in giorni otto.

Offerte per il Giubileo Sacerdotale di S. E. R. ma Mons. Arcivescovo

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like M. R. D. Girolamo Costantini, M. R. D. Erminio Paschini, etc.

Al Ricreatorio F. U.

Un trattamento splendido quello di ieri sera.

Tutti e tre i numeri del programma piacquero immensamente. Spesso l'azione venne interrotta dagli applausi d'un teatro zeppo zeppo.

Piacque assai la messa in scena, la proiezione luminosa, e la disinvoltura dei ragazzini.

Speriamo di goderne presto la ripetizione del programma.

Clavicola fratturata.

Il noto Arnaldo Pico, d'anni 36, camminando per via Mercatovecchio, cadde andando a battere con la spalla sinistra contro una colonna. Nella caduta si fratturò la clavicola sinistra.

All'ospedale ove ricorse per la medicazione fu trattenuto e dichiarato guaribile in trenta giorni.

Scene della suburra.

L'altra sera, nella casa di malaffare, sita in vicolo Lungo, fra il segantino Attilio Buttazzone d'anni 38 da Ovaro, ed un appuntato del 24.º cavalleria scoppiò una violenta rissa.

Ad un certo momento il militare, estratta la sciabola menò un colpo al capo del suo avversario dandosi poscia alla fuga.

Il Buttazzone recatosi all'ospedale fu medicato e dichiarato guaribile in giorni nove. Il fatto fu denunciato all'autorità che ricerca il feritore.

Da vario tempo gli abitanti delle vie di Mezzo e Ronchi, con petizioni e con articoli sui giornali, reclamarono dall'autorità la chiusura di questa casa equivoca, che costituisce un continuo grave pericolo alla moralità delle ragazze e dei giovani, che sono costretti ad un giro lungo per non passare dinanzi a quella casa.

Speriamo che questa volta l'autorità intervenga.

STATO CIVILE

Bollettino settiman. dal 5 al 12 gen.

NASCITE.

Nati vivi maschi 9 femmine 10 - morti 1 - esposti - 1 - Totale N. 21

PUPPLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Domenico Bortolotti fornaciaio con Anna Molinaro contadina - Pietro Zenarolla agricoltore con Amabile Tonetti contadina - Attilio Delleani tenente cavalleria con Angela Marni agiata - Erminio Dolce possidente con Romana Beltrame casalinga - Teseo Ligugnana guardia Daziaria con Speranza Cisilino casalinga - Enrico Ioppi operaio di ferriera con Margherita Nadalutti seggiolaia - Alessandro Saccavino vigile rurale con Regina Ledolo, contadina - Celeste Tarvis, operaio di ferriera con Oliva Saccavino tessitrice - Angelo Rodaro manovale ferroviario con Vittoria Brandolini operaia - Luigi Franzolini agricoltore con Giustina Ellerò serva - Luigi Tremonti impiegato di Banca con Aida Lucchini maestra - Umberto Dé Vit macellaio con Teresa Della Rossa casalinga - Ferruccio Concari impiegato ferr. con Etelea Merluzzi maest. com. - Maurizio Del Zotto muratore con Elisa Petrei casalinga - Angelo Gazzino agricoltore con Emilia Pascoletti contadina - Teodorico Chiarandini muratore con Emilia Mossutti domestica - Giovanni Iusen agricoltore con Emilia Buttera domestica - Isaia Fabbro agricoltore con Maria Zucco contadina - Luigi Variolo meccanico con Amalia Agosto casalinga - Fioravante Scagnetto, agricoltore con Elena Ceccotti contadina - Giovanni Chiarocci muratore con Elisa Ellese domestica - Luigi Variolo fornaciaio con Lucia Polo, setaiolaia - Luigi Codutti agricoltore con Teresa Gentilini contadina - Giov. Batt. Fuschetti stalliere con Giuditta Svocavalle contadina - Arturo Rizzi fabbro con Caterina Guazzoni domestica - Giuseppe Pinti fonditore con Maria Martinis operaia - Luigi Colautti agricoltore con Teresa Tonutti contadina.

MATRIMONI.

Elcardo Ronzoni orologiaio con Seconda Del Bianco maestra - Enrico Mutui muratore con Anna Barcoello operaia.

MORTI.

Elisa Franchi di Nicola d'anni 13 scolaria - Anna Rigo fu Giuseppe d'anni 93 sarta - Renato Chieui di Emilio di giorni 9 - Carolina contessina Valentino di Tristano di anni 1 e mesi 5. - Antonio Clocchiatti fu G. B. d'anni 67 possidente - Caterina Da Ren-Nave fu Valentino d'anni 61 casalinga - Violanda Malisano di Sebastiano di anni 1 e mesi 4 - Lucia Del Fabbro di Giovanni d'anni 6 scolaria - Gio. Batt. Zuccolo di Domenico d'anni 48 operaio ferroviario - Pasquale Bortuzzo fu Pietro d'anni 95 agricoltore - Pietro Coradani fu Antonio d'anni 51 facchino - Ercole Salini fu Pietro d'anni 71 industriale - Pietro Zuccolo, fu G. B. d'anni 78 contadino - Antonio Pellegrini fu Pietro d'anni 57 scrivano - Rosa Culetto fu Domenico d'anni 50 contadina - Chiara Scarpa-Alfè fu Giacomo d'anni 81 casalinga - Caterina Zancani-Planetto fu Giovanni d'anni 82 casalinga - Maria Pitasso-Azzano fu G. B. d'anni 80 contadina - Benedetto Mazzolini fu Carlo di

anni 65 scrivano - Emenegildo Cosanetti di Giovanni di mesi 6 - Antonio Comelli fu Leonardo d'anni 73 fornaciaio. - Domenico Stocco, fu Francesco d'anni 42 agricoltore - Teresa Fabris-Tonisso fu Biagio di anni 80 contadina. Totale N. 23. dei quali 10 a domicilio e 13 negli altri stabilimenti.

Banca di Udine

Situazione al 31 Dicembre 1906.

Capitale sociale interamente versato L. 1,047,000. - Fondo di riserva L. 451,286.28 - evenienze L. 15,000. - Totale L. 1,513,286.28

ATTIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Numerario in Cassa, Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso, etc.

PASSIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti fruttiferi, etc.

Udine, li 7 Gennaio 1907. Il Vice Presidente CO. DANIELE ASQUINI. Il Sindaco Il Direttore avv. G. B. Billia rag. Carlo Marina.

Table showing movements of deposits and withdrawals for various banks in Udine for November and December 1906.

Estrazione del R. Lotto - 5 gennaio

Table showing lottery results for various cities: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, featuring a portrait of a man and text describing the product's benefits.

Advertisement for MAIANO NUOVA FARMACIA, featuring the text 'CROCE ROSSA' and 'ANGELO ALLATERE'.

Advertisement for GOZZO, a medicinal liqueur, with the text 'Premiato liquore antistrumoso Serafini' and 'IL GOZZO'.

Advertisement for EMULSIONE FABRIS, describing it as a preparation for children and adults.

Advertisement for CANTINA MIACOLA, offering various wines and products.

Advertisement for la 'TUTULINA', a medicinal product for children and adults.

Advertisement for Girolamo Barbaro - Udine, featuring 'KRAPPEN' and various confectionery products.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Bende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi col diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Ditta ENRICO MASON - Udine

TELEFONO 2-79 Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita: **SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza. **MANTO MORTUARIO** in splendido veluto nero. **RICCO LAMPADARIO** in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argenterlo. **DUE TORCIBILI** in legno dorato. **RICCO GONFALONE** per le figlie di Maria a prezzi eccezionali. **ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO** in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125. **SPLENDIDA PIANETA** e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**. **BELLISSIMA STATUA** di S. ANTONIO con bambino, in cartone romano decorato, di n. 1.45 per L. 105. **STATUA** della B. V. **IMMACOLATA**, in cartone romano, decorazione ricchissima, altezza m. 1.40 per L. 180. **N. 4 LANTERNINI** in ottone lucido.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
Telefono N. 3 06
Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 — Telefono N. 3-07.
NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

E USCITO IL MIGONE 1907

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli
Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito. Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie, di capo d'anno ed in ogni fausta ricorrenza. Il **CHRONOS MIGONE 1907** è profumato al Narcis e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti: **LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.** Il **CHRONOS MIGONE** costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. — L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la gentile ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.
NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toiletta . . . 2.25 la scat.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toiletta . . . 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone 2.— al pez.
Si vende da ogni buon profumiere. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80.
Deposito Generale: **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO**

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



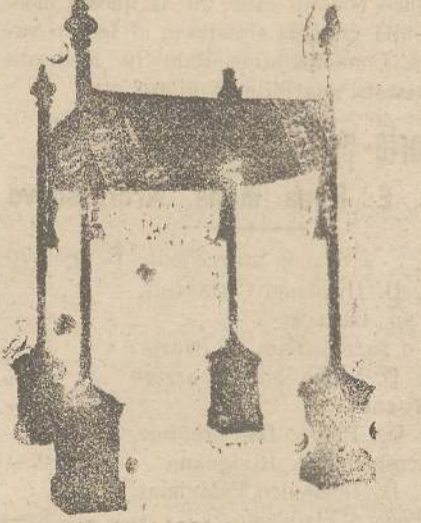
Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotti, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.
Oro e argento per ricamo 100/1000



Baidacchio . . . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

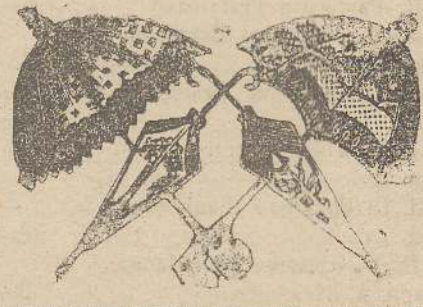
FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35. A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera amara e vera schiuma) — Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpe di



gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e
CORONE MORTUARIE Vendita all'ingrosso e al dettaglio